

che contro Algeri in soccorso del fratello Ferdinando.<sup>1</sup> Per ciò che spettava le condizioni religiose di Germania il papa s'esprime apertamente sul recesso di Ratisbona, contro la cui forma il Contarini da Lucca elevò protesta in una lettera al cardinale di Magonza.<sup>2</sup> La deliberazione papale desiderata dall'imperatore circa la lega cattolica e la riforma della Chiesa tedesca dovette differirsi perchè a Lucca non erano presenti cardinali in numero sufficiente per tenere un concistoro: si fece tuttavia sperare a Carlo l'adempimento dei suoi desideri in proposito.<sup>3</sup> A Lucca venne estesamente discussa anche la questione della convocazione del concilio,<sup>4</sup> mostrandosi ora l'imperatore condiscendente ai voti di Paolo III in quanto che intendeva accettare Vicenza come luogo del concilio, per cui al papa, che si era dato ogni premura onde ottenere ancor prima del convegno con Carlo la promessa di Venezia per la concessione di detta città, riuscì molto fuor di proposito precisamente in quei giorni la risposta definitivamente negativa data da Venezia dopo lunga dilazione, motivata dal riguardo alla Turchia e alla Francia.<sup>5</sup> Pare che l'imperatore, appellandosi alla deliberazione di Ratisbona, abbia poi proposto siccome città particolarmente adatta Trento.<sup>6</sup> Come nelle altre così anche in questa questione non s'arrivò a Lucca a un accordo definitivo: il papa si riservò di consultarsi coi cardinali.

L'imperatore, nel cui seguito trovavasi Ottavio Farnese, lasciò colle sue galere il porto di Spezia addì 28 settembre. Con una rapida azione contro Algeri, che sotto il pascià turco Hassan Aga era diventata una sede di pirati, egli sperava di porre una fine al quasi ininterrotto saccheggio delle coste di Spagna, Napoli e Sicilia e di distogliere il sultano da un attacco contro l'Austria. Quest'ultima cosa fu ottenuta, ma l'impresa contro Algeri fece completo naufragio.

L'avevano previsto i conoscitori dello stato delle cose, chè la stagione avanzata faceva presagire con certezza violente tempeste: anche a Lucca Paolo III aveva su ciò energicamente richiamato l'attenzione dell'imperatore.<sup>7</sup> Che ciononostante Carlo V intraprendesse la spedizione, fu grave errore, che venne duramente scon-

<sup>1</sup> Vedi JOVIUS, *Hist.* lib. 40; cfr. TURBA 38 s.

<sup>2</sup> V. sopra p. 312.

<sup>3</sup> Vedi DE LEVA III, 456; DITTRICH, *Contarini* 788 s.; HASENCKLEVER in *Mitteil. des österr. Instituts* XXVI, 305; SIMONETTI 37 s.

<sup>4</sup> Cfr. EHSSES IV, 206 s.; PALLAVICINI lib. 4, c. 16, n. 1, 2; DITTRICH 788; KORTE 48 s.; PIEPER, *Nuntiaturen* 141 s.

<sup>5</sup> Lettera a Farnese del vescovo di Chiusi nunzio a Venezia in data 3 settembre 1541; cfr. in proposito e circa i negoziati precedenti con Venezia CAPASSO, *Legati* 32-34.

<sup>6</sup> EHSSES IV, 207, n. 1; KORTE 49; SIMONETTI 36 s.

<sup>7</sup> Vedi p. 18 della dissertazione di TURBA citata nella nota 1 di p. 436